

Concorso nazionale organizzato dalla Banca di Italia

“Inventiamo una banconota”

RELAZIONE

La classe quinta B della Scuola Primaria “B. Peruzzi” ha scelto il TEMA:

“Se ogni giorno aggiungi il poco al poco, domani il poco diventerà molto”.

Il progetto “Educazione al risparmio” che, in questi cinque anni, ha coinvolto la nostra classe, si è posto l’obiettivo di presentare il “risparmio” in maniera divertente e interattiva, attraverso incontri con esperti, attività di gruppo, interviste, attività laboratoriali, rappresentazioni teatrali e visite guidate in luoghi d’arte di grande interesse.

Fin dai primi anni, gli alunni hanno lavorato per comprendere il nesso tra concetto di “scarsità delle risorse” e la necessità di risparmiare. Insegnare gesti di vita quotidiana come spegnere la luce quando non serve, fare la raccolta differenziata oppure non buttare cibo quando ne possiamo fare a meno, non sciupare le proprie cose, ma neanche quelle che sono considerate di tutti, cioè il bene comune: aule, materiale scolastico, bagni della scuola, sono serviti per trasmettere il rispetto nei confronti della natura, delle cose che ci circondano e soprattutto nei confronti di noi stessi.

Il progetto ha avuto un approccio di tipo interdisciplinare; siamo partiti dalle **scienze** poi siamo passati all’**educazione alla cittadinanza**, insegnando comportamenti per favorire la crescita civile ed economica del cittadino, allo studio della **storia**, dal baratto all’evoluzione della moneta nelle diverse culture del mondo antico per arrivare alla storia moderna. A **geografia** abbiamo affrontato il concetto di economia del Paese attraverso lo studio dei settori: primario, secondario e terziario. Siamo passati alla **matematica**, imparando a dare un valore monetario agli oggetti che ci circondano, drammatizzando alcune scenette legate alla compravendita e imparando a calcolare gli interessi e sconti percentuali. Sono stati anche costruiti dei testi-problema su compiti di realtà, ad esempio sulla gita scolastica, calcolando la quota individuale e collettiva. Abbiamo anche cercato di imparare a distinguere le spese necessarie dalle spese accessorie. Siamo passati poi all’**arte**, riconoscendo e disegnando l’aspetto di monete e banconote e visitando musei e luoghi d’arte di interesse cittadino e internazionale. Alla fine di ogni anno inoltre sono state fatte delle rappresentazioni teatrali anche legate al tema del “risparmio”.

L’anno passato, la nostra classe ha partecipato anche a quattro incontri con un noto docente del Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici. In questi incontri i bambini sono stati condotti, con l’uso di un linguaggio semplice e chiaro, nel mondo economico che abitano. Siamo partiti dalla storia dell’uomo e dal cambiamento dei bisogni, rispetto a quelli delle generazioni passate, perché la scala dei bisogni si modifica e si amplia con l’aumentare delle conoscenze. Abbiamo parlato della differenza fra bisogni e desideri, quest’ultimi si manifestano una sola volta e quando soddisfatti non si presentano più. Abbiamo classificato i beni in materiali e immateriali, economici e non. Si è parlato di aziende, dove si realizzano i processi di lavorazione per fabbricare i beni. Infine abbiamo cercato di capire quale potrebbe essere il corretto uso del denaro per favorire il concetto di risparmio. La nostra è una società che produce e consuma molti beni che spesso sono superflui o addirittura inutili. Gli aspetti negativi sono lo spreco di risorse naturali, energetiche e l’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria.

A conclusione del percorso la classe è stata in visita alla sede centrale di una banca, dove oltre a visitare la Pinacoteca, è stato interessante vedere l'Archivio storico, contenente numerosi documenti, sigilli e libri d'amministrazione. Successivamente gli alunni hanno intervistato un funzionario della banca su alcuni temi come: il valore del denaro e il suo utilizzo consapevole, il risparmio e i libretti di risparmio.

Una volta in classe abbiamo organizzato con gli alunni una discussione sul salvadanaio, raccontandone la storia e l'utilizzo. Nella discussione abbiamo chiesto se in famiglia ricevono una paghetta e in che modo la usano.

Se sanno distinguere le necessità, cioè i bisogni fondamentali, dai desideri; quanto quest'ultimi siano veramente importanti e se riescono a farne a meno.

Gli studenti hanno potuto quindi comprendere l'utilità di risparmiare denaro nell'ottica di impiegarlo per un acquisto o un progetto futuro.

Quest'anno è stato possibile aggiungere l'ultimo tassello al nostro percorso: abbiamo osservato dal vivo gli affreschi, dal titolo **"Allegoria ed Effetti del Buono e del Cattivo Governo"** dell'artista Ambrogio Lorenzetti. In particolare abbiamo preso spunto dagli effetti del buono governo, che hanno come tema una corretta gestione della città del passato.

La città che viene rappresentata non è una città ideale del rinascimento ma reale, amministrata saggiamente dal governo dei Nove, che guida Siena tra il 1287 e il 1355: un governo fatto da nove persone elette ogni due mesi senza possibilità di rinnovo del mandato. Dal dipinto emerge una forma di governo che garantisce un ricambio e una partecipazione al potere di tutta la città. Vige una grande armonia, equilibrio, è un mondo senza guerre, bellissimo, dominato da ogni effetto buono. Si lavora in ogni angolo, è una città in crescita perché ben amministrata in cui i bisogni e i desideri dei cittadini trovano un giusto equilibrio.

La frase che dà il titolo all'argomento scelto in questo concorso **"SE OGNI GIORNO AGGIUNGI IL POCO AL POCO, DOMANI IL POCO DIVENTERA' MOLTO"** ben si lega al progetto che abbiamo intrapreso. Chi risparmia, chi non spende subito la piccola somma che ha a disposizione, esercita una capacità di dominio e una vittoria su se stesso e riesce a controllare i suoi desideri. Questo però non si riferisce solo all'aspetto monetario dei beni ma anche a tutti quei valori, principi, virtù che tramandati dal passato e inseriti nel nostro "SALVADANAIO", (inteso come patrimonio etico), ci porteranno a costruire un futuro migliore.

La nostra terra deve essere vista come una nave spaziale con i magazzini pieni di beni, ma con quantità limitate; dobbiamo usarli in modo responsabile per permettere ai bambini che nasceranno in futuro di poterli usare come oggi possiamo fare noi.

Nel nostro bozzetto abbiamo voluto raffigurare proprio questo: il passato con la città del "buon governo", che rappresenta un periodo storico da cui è importante apprendere cultura, principi e virtù; il presente con un bambino che accumula nel suo "salvadanaio" oltre ai valori del passato, gli insegnamenti, le conoscenze del periodo attuale; e il futuro, rappresentato da una città sostenibile, caratterizzata da spazi verdi, energie rinnovabili, in cui verrà riscoperto il senso del giusto e in cui la tecnologia sarà al servizio della cittadinanza.

MESSAGGIO

"Il nostro salvadanaio è un tesoro prezioso ricco di valori, virtù del passato, consapevolezza del presente e sogni di un futuro migliore."